



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2013

SOLI DEO GLORIA

IX edizione

Organi, Suoni e Voci della Città




COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

 Regio Emilia
città
delle persone

Servizio Istituzioni Culturali
Circoscrizioni
Città Storica, Nordest, Ovest, Sud

Comuni di
Albinea
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano


FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI


MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA
DIOCESI DI
REGGIO EMILIA-GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI


Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti


REGGIO INIZIATIVE CULTURALI


Capella
Regiensis

Si ringrazia
Don Gianni Manfredini e il Signor Ezio Dubini
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Domenica 29 settembre ore 17

Reggio Emilia

Circoscrizione Ovest

Chiesa di San Michele Arcangelo

Via Fratelli Cervi 93

NUBILARIA CLARINET ENSEMBLE

Organo e clarinetti

Giuliano Forghieri *clarinetto, clarinetto piccolo*

Maurizio Rossi *clarinetto*

Gennaro Formicola *clarinetto*

Salvatore Iacomino *clarinetto*

Lorena Scacchetti *clarinetto*

Cristian Calzolari *clarinetto*

Maurizio Fiorini *clarinetto clarinetto contralto*

Andrea Ponzi *clarinetto contralto, clarinetto basso*

Federico Biolchini *clarinetto basso*

Stefano Bergamini *clarinetto basso*

Elena Cattini *organo*

Il programma

Clark McAlister

In a Clearing for Clarinet Ensemble
Processione (Sera) – Notturmo e Alba

César Franck

Final da “Six Pièces” Op. 16-21 per organo

Josef Rheinberger

Suite op. 149 per organo, soli ed ensemble di clarinetti
(trascrizione di Giuliano Forghieri)

Con moto

Thema mit Veränderungen, Molto Adagio, Andante, Tempo I
Sarabande, Andante
Finale, Con moto

Note al programma

Clark McAlister (n. 1946) è vice presidente e *Editor in Chief* delle case editrici musicali Edwin F. Kalmus & Co., Inc. e LudwigMasters Publications, nonché direttore artistico della casa discografica Klavier Records. È *Music Director* e direttore della Deerfield Beach Symphony Orchestra, della Sunrise Symphonic Pops Orchestra e della Lyric Chamber Orchestra. È stato *Music Administrator* e direttore assistente della Philharmonic Orchestra of Florida (più tardi conosciuta come Florida Philharmonic Orchestra), *Music Director* e direttore al Palm

Beach Community College e docente al Canford Summer School of Music di Canford, England. È stato *Composer-in-residence* alla University of Montana a Missoula, e attualmente occupa la stessa posizione presso la Chamber Music Palm Beach. È attivo come compositore e arrangiatore, e le sue composizioni e i suoi arrangiamenti vengono regolarmente eseguiti negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone; sono stati registrati per Telarc, Klavier, Deutsche Grammophon, Sony e Albany. Ha ricevuto una *Fellowship in composition* dal Florida Arts Council e ha conseguito il titolo di *Doctor of Musical Arts* presso l'Università di Miami.

In *a Clearing* è la prima composizione di Clark McAlister per ensemble di clarinetti, ed è dedicata a Giuliano Forghieri e al Nubilaria Clarinet Ensemble in nome di un'amicizia e di un rapporto di collaborazione che hanno ormai vent'anni. È una composizione di alto livello ma di facile ascolto nonostante lo stile atonale tipico dell'autore, che descrive, seppur in modo astratto, obliquo, una scena nella natura: all'inizio è sera e in una radura (*In a Clearing*) ha luogo una compassata processione di animali, che vanno concludendo la loro giornata; successivamente la notte e l'isolato canto di un animale notturno lasciano il posto all'alba e ai segnali che la contraddistinguono.

Il grandioso Final di César Franck (1822-1890) è l'ultimo dei Six Pièces Op. 16-21 (1868), dedicati al virtuoso dell'organo Louis James Alfred Lefébure-Wely. La raccolta fu concepita per gli organi sinfonici del contemporaneo Aristide Cavallé-Coll, per il quale Franck girò tutta la Francia per dare dimostrazioni delle sonorità orchestrali e delle possibilità dinamiche dei suoi strumenti.

Joseph Gabriel Rheinberger (Vaduz, 17 marzo 1839 – Monaco di Baviera, 25 novembre 1901) è stato un compositore e organista liechtensteinese. Già a sette anni Rheinberger era organista della chiesa parrocchiale di Vaduz e la sua prima composizione fu eseguita l'anno successivo. Nel 1851 entrò al Conservatorio di Monaco di Baviera, dove più tardi divenne professore di pianoforte e

successivamente professore di composizione. Nel 1877 fu promosso al rango di direttore d'orchestra della Corte reale di Baviera, una posizione che gli assegnava la responsabilità della musica nella cappella reale. Successivamente gli fu riconosciuta la laurea honoris causa in filosofia dall'Università Ludwig Maximilian di Monaco. Rheinberger fu un compositore prolifico, le sue opere comprendono dodici Messe, un requiem, uno Stabat Mater, parecchie opere, sinfonie, musica da camera e musica corale; oggi è ricordato quasi esclusivamente per le sue composizioni per organo, elaborate e impegnative. Le sue sonate furono un tempo salutate come «...indubbiamente il più valido apporto alla musica per organo dai tempi di Mendelssohn. Sono caratterizzate da un felice amalgama di moderno spirito romantico, di contrappunto magistrale e di stile organistico nobilitato.» (J. Weston Nicholl) Quando fu fondato a Monaco l'attuale Conservatorio, Rheinberger fu nominato professore di organo e di composizione, una posizione che ricoprì fino alla morte. Gli fu anche attribuito il titolo di "Regio Professore".

La Suite op. 149, originariamente scritta per violino, violoncello e organo, poi pubblicata in una nuova versione per gli stessi strumenti con l'accompagnamento dell'orchestra d'archi, è una perla che dimostra come l'autore fosse un Maestro ferratissimo nell'arte del suo tempo. I notevoli pregi di quest'opera stanno soprattutto nella finezza del materiale melodico e nel dialogo serrato ma sempre dolce, delicato fra i solisti e l'organo, e in effetti nonostante la notevole prolissità la musica scorre come un tranquillo fiume in pianura (la suite dura più di 40 minuti, tanto quanto una buona sinfonia, alla quale assomiglia per la disposizione dei tempi e per il carattere, che si può definire brahmsiano). Non vi è nulla di descrittivo, la musica è pura e, complice senz'altro il suono dell'organo, ha una qualità riflessiva e vicina al sentimento religioso che la rende molto adatta all'esecuzione in luogo sacro. L'originale per soli, organo e orchestra d'archi si è prestato facilmente alla trascrizione per ensemble di clarinetti, col clarinetto piccolo e il clarinetto basso al posto dei solisti, del resto il suono dell'ensemble di clarinetti (chiamato anche coro di clarinetti) ha la caratteristica di sposarsi perfettamente col suono dell'organo. Sono

state mantenute le tonalità originali e si sono resi necessari soltanto piccoli ritocchi per le ovvie differenze di scrittura (una per tutte: gli archi sono strumenti polifonici, mentre i clarinetti non lo sono, a meno di usare tecniche moderne avanzate che mal si prestano per un brano come questo, dove la massima fedeltà possibile all'originale è un punto di forza), mentre molto lavoro è stato necessario per quel che riguarda le dinamiche e i segni espressivi, soprattutto per adattare alle caratteristiche dei clarinetti i diversi modi di produzione del suono degli archi e per adeguare il fraseggio alla differente emissione.

Giuliano Forghieri

Elena Cattini

Gli interpreti

Elena Cattini

Nata a Carpi, ha conseguito il diploma di Pianoforte presso il locale Istituto "A. Tonelli" ove, successivamente, ha iniziato gli studi di Composizione con Giuseppe Calì poi proseguiti con Paolo Aralla al Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna diplomandosi in Composizione ed in Musica elettronica. Si è laureata con lode in Conservazione dei Beni culturali ed è dottore di ricerca in Storia dell'arte contemporanea. Ha seguito corsi di perfezionamento tenuti dai compositori Francesco

Carluccio, Adriano Guarnieri, Claudio Scannavini, Franco Piersanti. Come compositrice ha ottenuto riconoscimenti in concorsi e rassegne ("Poesie in musica", Cesenatico; "Simone Ciani", Siena ; "Musica e arte", Roma; "Premio Zucchelli", Bologna; "In Corde", Bologna, Modena, Carpi, Ferrara; "Compositori a confronto", Reggio Emilia; "Creamusica", Monferrato; "III Biennale di Koper", Slovenia; "Le note ritrovate", Avellino; Primo Concorso Internazionale di Composizione Corale "Komos", Bologna). Tiene regolarmente dal 2006 corsi di Guida all'ascolto presso l'Università "Mario Gasparini Casari" di Carpi e l'UTE di Modena, dove svolge anche i laboratori di Pianoforte. Ha insegnato presso varie istituzioni, tra cui l'Università degli Studi di Firenze, gli Istituti Superiori di studi musicali "Vecchi-Tonelli" di Modena e Carpi e

“Peri” di Reggio Emilia. Dallo scorso anno collabora con i Nubilaria Clarinet Ensemble come compositore e organista. Attualmente sta completando gli studi di Organo con Renato Negri all’Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia.

Il **Nubilaria Clarinet Ensemble** è un “clarinet choir”, cioè un ensemble formato esclusivamente da strumenti della famiglia dei clarinetti; questo ensemble è estremamente versatile, secondo in questo soltanto alla grande orchestra sinfonica, e il suo suono può ricordare quello dell’organo; l’organico effettivo può variare molto, da un minimo di cinque esecutori (quindi appena oltre l’organico del classico quartetto di clarinetti, prevedendo invece due clarinetti in SIb, un clarinetto piccolo in MIb e un clarinetto basso in SIb) ad un massimo indefinito, sono esistiti infatti gruppi di più di 70 elementi. Il clarinet choir può perciò essere considerato come l’equivalente per strumenti a fiato dell’orchestra d’archi.

Il Nubilaria Clarinet Ensemble propone una visione della musica vicina al miglior diletterantismo ottocentesco, senza per questo limitarsi alla musica di quel periodo. In altre parole cerchiamo di dare un senso compiuto al nostro bisogno di fare musica (o forse, per dirlo con le parole di John Cage, di “liberare suono”) attraverso la ricerca della bellezza e il superamento delle distinzioni fra generi, lavorando costantemente all’ampliamento del nostro repertorio, che ormai comprende più di cento brani. In questo senso Stefano Bergamini, Giuliano Forghieri, Maurizio Fiorini e Maurizio Rossi hanno scritto e stanno scrivendo numerosi arrangiamenti e trascrizioni di importanti brani del repertorio classico e popolare. Inoltre, il Nubilaria Clarinet Ensemble collabora attivamente con compositori italiani, europei e statunitensi, ai quali sono state commissionate numerose nuove composizioni, una delle quali (In a Clearing del compositore statunitense Clark McAlister), è in programma in questo concerto. Il Nubilaria Clarinet Ensemble si è esibito in molti concerti in ambito nazionale ed ha pubblicato il suo primo CD presso la prestigiosa casa discografica Velut Luna.

Il Nubilaria Clarinet Ensemble è un gruppo cooperativo, senza un leader designato e senza direttore, nel quale le decisioni musicali sono frutto della discussione e della condivisione degli obiettivi. Crediamo nell’importanza della cultura e ci proponiamo di continuare a studiare per ottenere risultati musicali sempre migliori; riteniamo che esperienze come la nostra possano rappresentare un modello valido da seguire per chiunque sappia suonare uno strumento (quanti giovani escono dai conservatori e non trovano il modo di

continuare a praticare ciò che hanno imparato?) e abbia il desiderio di crescere, conoscere e comunicare.

Per finire, due parole sul significato del nostro nome: Nubilaria è il nome antico di Novellara, la città dove il nostro gruppo è nato nel 2005, un nome che ha probabilmente a che fare con le nebbie che caratterizzano questa zona geografica. A noi piace però pensare che il nome sia frutto della giustapposizione di nubi e aria, indicando così qualcosa che riunisce metaforicamente significati legati al sogno, al movimento continuo e al suono prodotto dai nostri strumenti.

Il luogo

Chiesa di San Michele Arcangelo

Pieve Modolena – Reggio Emilia

Vicende della Chiesa

Schema cronologico

980 - È già esistente una pieve in questa località.

1415 - La chiesa fu radicalmente restaurata, se non rifatta in pianta.

1743-48 - Viene ricostruito dalle fondamenta su precedente progetto dell'architetto Giovan Maria Ferraroni (Reggio E., 1662-1755).

1841 - È completata la facciata, che era stata lasciata incompiuta.

Esterno

La facciata, di gusto neoclassico, presenta tre statue: la centrale (*San Michele*) di Vincenzo del Rio, le laterali (*gli arcangeli Gabriele e Raffaele*) di Cesare Sighinolfi.

In una nicchia all'esterno di una casa attigua al fianco sinistro della chiesa: *S. Michele che calpesta il demonio* statua in terracotta di Bartolomeo Spani (Reggio E., 1468-1539).

Interno

Il fregio sopra la porta di ingresso, le cantorie piccole vicino alla medesima, quelle maggiori del presbiterio, le ancone, e tutto l'ornato a bassorilievo in stucco della chiesa sono opere di Giuseppe Casalgrandi (Correggio, 1706-1778) eseguiti su disegno di Gaspare Bazzani (Reggio E., 1701-1780).

Lungo le pareti otto statue in stucco entro nicchie; a sinistra: la *Giustizia*, la *Prudenza*, la *Carità* e la *Religione*; a destra (partendo dal. presbiterio): la *Fede*, la *Speranza*, la *Fortezza* e la *Temperanza*; tutte eseguite da Antonio Schiassi (Bologna, 1712 c. - 1777).

Inoltre quattro *confessionali*, in noce (XVIII sec.).

Altari di destra

1°) Tela: *S. Francesco di Sales che porta il viatico agli appestati* (quinto decennio XVIII sec.) di Francesco Vellani (Modena, 1688-1768).

2°) Tela: *Madonna in trono con i Santi. Domenico, Vincenzo Ferreri e Rosa da Lima* (quinto decennio XVIII sec.) di Francesco Vellani (Modena, 1688-1768).

Sopra la porta secondaria di destra

Tela: *Caduta di S. Paolo* di Antonio Bresciani (Piacenza, 1720-1817).

Presbiterio e Coro

Altare maggiore in stucco ad imitazione del marmo (prima metà XIX sec.) probabilmente della bottega reggiana dei Tondelli.

Coro ligneo (fine XVII sec.) qui portato nel 1768 dalla chiesa di S. Spirito. Badalone (metà XVIII sec.).

S. Michele che abbatte Lucifero in stucco (1748), di Antonio Schiassi (Bologna, 1712 c. - 1777).

Sopra la porta secondaria di sinistra

Tela: *La vocazione dei Santi Pietro e Andrea* di Antonio Bresciani (Piacenza, 1720-1817); alla colonna: Pulpito ligneo, dipinto e dorato (terzo quarto XIX sec.).

Altari di sinistra

2°) Tela: *Madonna in trono con il Bambino e i Santi. Ignazio, Luigi e Stanislao Kostka* (175..), della scuola del Rotari.

1°) *Deposizione dalla croce* di Antonio Bresciani (Piacenza, 1720-1817).

In una cappelletta a sinistra dell'ingresso, un capitello romanico proveniente dalla vecchia chiesa.

Sagrestia

Rilievo in arenaria dipinto raffigurante: la *Madonna con il Bambino* (seconda metà XV sec.).

Grande mobile di sagrestia (sesto decennio XVIII sec.).

Inoltre preziosi tessuti e argenti del XVIII sec. (fra cui un calice attribuito alla bottega reggiana dei Magnavacchi.

Canonica

In un corridoio *prospettive e vari drappeggi* dipinti (inizi XIX sec.).

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)



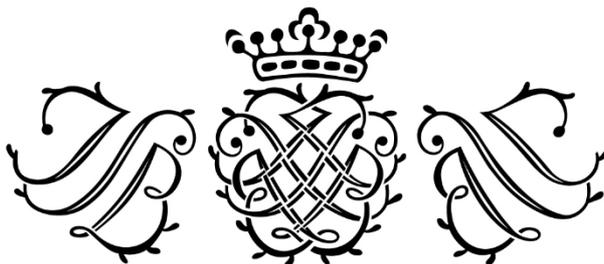
Il monogramma di J. S. Bach

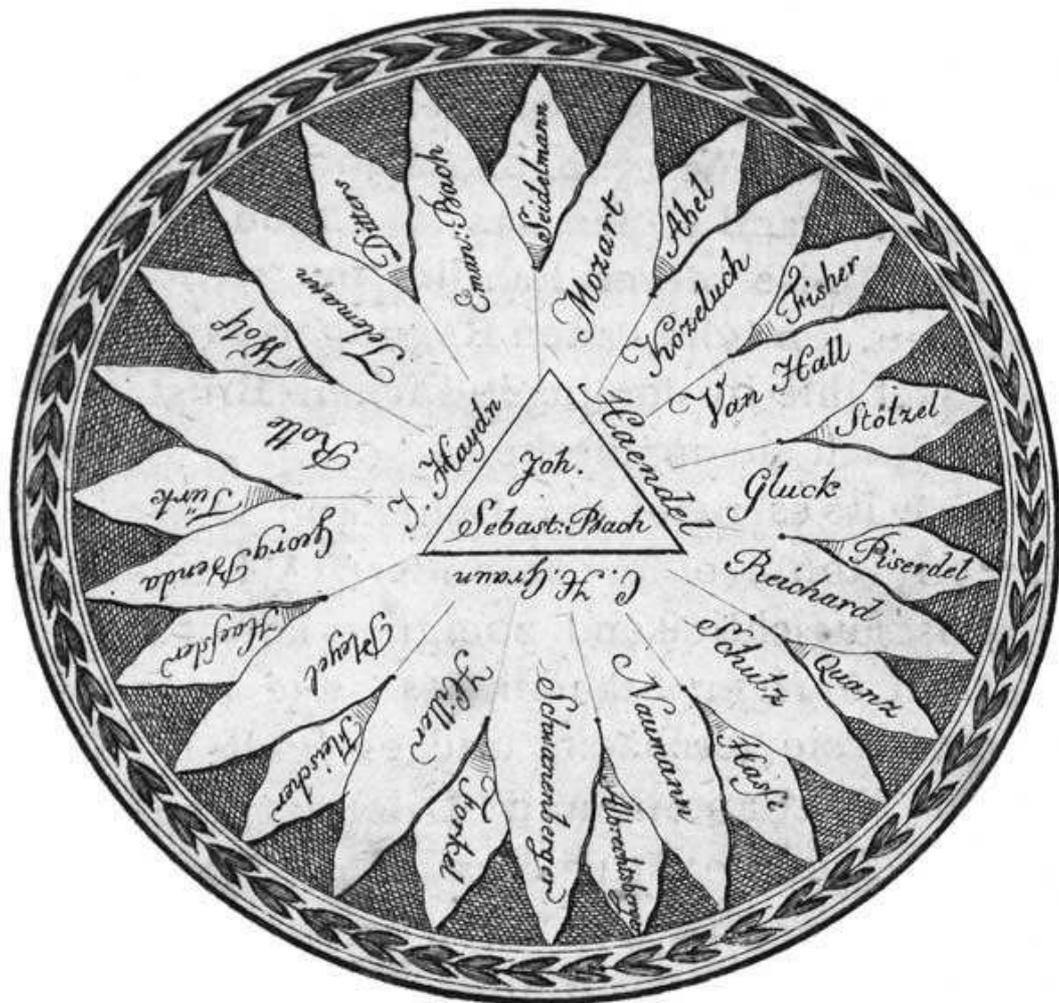
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

PER LA MUSICA...



PASSA IN...

...BIBLIOTECA!

**Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti**

BIBLIOTECA A. GENTILUCCI

**via Dante Alighieri, 11
42121 Reggio Emilia**



Prestito libri



Prestito CD e DVD musicali



Consultazione musica



Consultazione audio e video



Consultazione riviste



Navigazione *internet*

ORARIO D'APERTURA

**dal lunedì al sabato
dalle 10.30 alle 19.00**

tel. 0522 / 456772

***e-mail* | biblioperi@municipio.re.it**

***web* | www.municipio.re.it/peri_biblioteca**

Il prossimo concerto

Venerdì 4 ottobre ore 21

Reggio Emilia

Circoscrizione Città Storica

Chiesa di Santa Croce

(Cappuccini)

Via Ferrari Bonini 2

**Rodney Francis Akuffo,
Elena Cattini, Elisa Lubrano,
Renato Negri, Leonardo Renzi,**

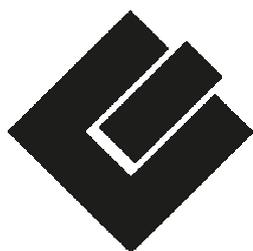
organo

Capella Regiensis

(ensemble strumentale)

Le Sonate da Chiesa di **W. A. Mozart**
e musiche di **F. J. Haydn, T. Merula,**
G. Cavazzoni, D. Scarlatti

Sponsor



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**



GRUPPO BPER

Sponsor tecnico

★★★★
Hotel Posta